



**COLLEZIONI
COSÌ**

RTS

Per Uscire dal Solito

Gli oggetti postali che vengono spediti ogni giorno arrivano quasi sempre a destinazione e se ciò non accade le ragioni possono essere varie, durante la loro lavorazione o in fase di trasporto, ma più spesso è responsabilità del mittente. Le autorità postali hanno sempre cercato di ovviare ad alcune carenze dipendenti da chi spedisce come l'indirizzo incomprendibile o incompleto, il numero civico mancante, il CAP errato, ma in qualche caso anche con la miglior buona volontà è impossibile: come per quella lettera che una signora indirizzò *Alla mia cara nipotina*, senza indicare né via né città.

Alcune amministrazioni postali seguono ancora l'antica norma di aprire le buste passate all'apposito

*Ci sono lettere normali,
lettere mai partite
e lettere vissute,
dalla vita travagliata
e perciò interessante.*

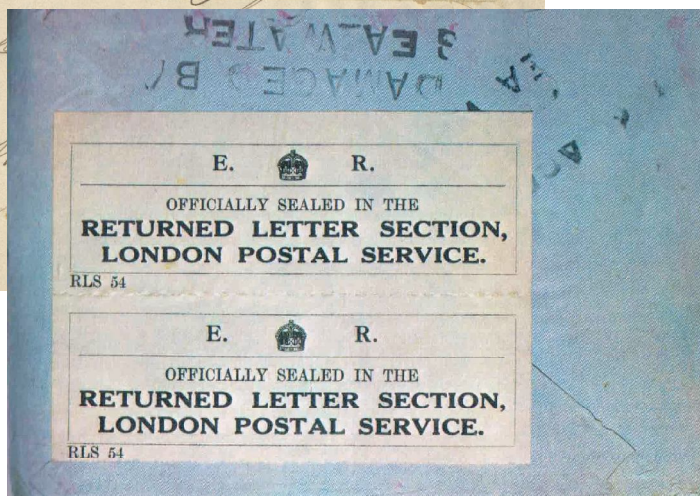
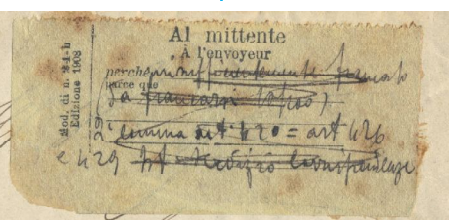
*Come quelle
restituite al mittente,
che è un piacere
collezionare,
e persino procurarsi*

di **Rosalba Pigni**

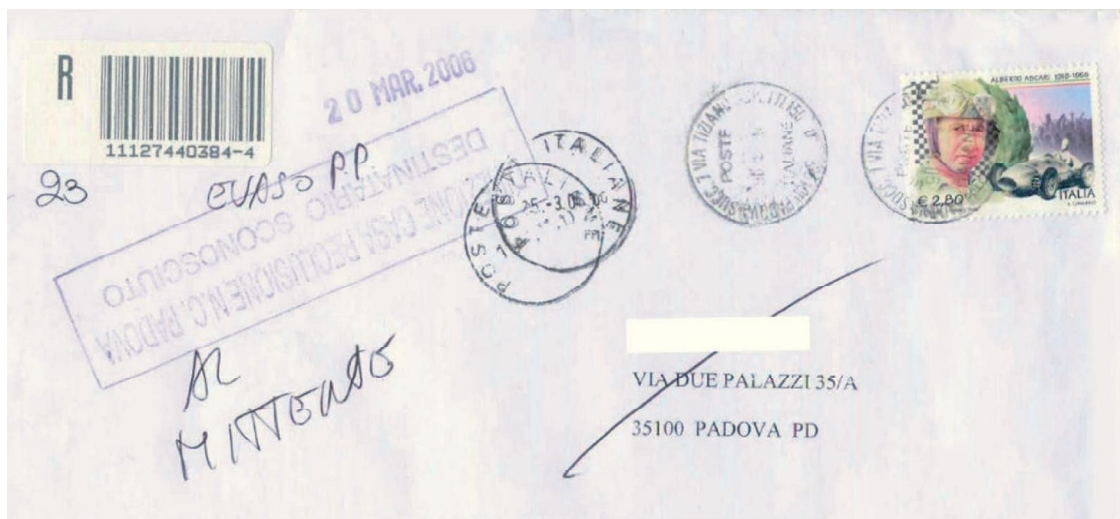
Ufficio rifiuti alla ricerca di informazioni scritte nel testo della missiva atte a individuare il destinatario o

il mittente nel caso che esso non sia indicato all'esterno della lettera: una prassi alquanto complessa, dovendosi tutelare il segreto epistolare.

Ma nella maggior parte dei casi in cui non è possibile consegnare il plico al destinatario – magari perché ha cambiato indirizzo o se n'è andato in modo ancor più definitivo – la corrispondenza viene ritornata al mittente, approfittando del fatto che nei primi decenni del Novecento è invalsa l'abitudine di indicare il proprio indirizzo al retro anche da parte dei privati. Che nell'Ottocento non fosse abituale lo dimostrano fra l'altro le cartoline e i biglietti postali francesi, che dal 1902 vedono aggiungersi nell'angolo sinistro in diagonale la scritta *Expédié par* e lo spazio per nome e indirizzo.



L'Italia è stata fra i primi Paesi a introdurre speciali etichette *Al mittente*, il "modello 24-B", con cui era possibile anche indicare il perché del rinvio, malgrado lo spazio fosse minimo e costringesse a virtuosismi: in questo caso prescriveva di affrancare il plico come lettera. Nella lettera inglese invece l'etichetta di risigillatura della Sezione Lettere rinviate è abbinata al timbro "Danneggiata dall'acqua di mare" che ne indica la causale



La sigla in inglese per indicare questa tipologia di posta da ritornare al mittente è RTS, che significa appunto *Return To Sender*. Sul fronte della lettera è di solito indicato il motivo della rispedizione, il che viene fatto normalmente con l'apposizione di timbri ausiliari, almeno negli uffici maggiori o quando non ci ha pensato il portaflettere per giustificare la mancata consegna. Le causali più presenti sono INDIRIZZO INCOMPLETO o PER MIGLIOR INDIRIZZO, DESTINATARIO SCONOSCIUTO, TRASFERITO o DECEDUTO, VIA CHE NON ESISTE A...; ma il filatelista attento che colleziona le RTS cerca anche causali inusuali ed ecco individuare timbri lineari quali FINE GIACENZA, AL MITTENTE PER CENSURA, SERVIZIO POSTALE SOSPESO solitamente a causa di guerre e in Italia soprattutto nel 1944-45 a causa dello spostamento del fronte, o anche per segnalare incidenti e catastrofi come TERREMOTO, NAUFRAGIO

o DAMAGED BY WATER in caso di posta finita in mare. Spesso sorprendenti e colorite le diciture aggiunte a penna, come l'*EVASO*, probabilmente opera della polizia penitenziaria, che corregge e integra il timbro di restituzione su una lettera indirizzata nel 2006 a un carcerato nella casa di reclusione di Padova, o come l'*Echissato perché Fascista* riportato su una lettera di fine aprile del 1945.

di queste lettere al mittente; etichette che talvolta i cataloghi definiscono "*francobolli di ritorno*" del tutto impropriamente, visto che non avevano alcun valore d'affrancatura. In Baviera, per esempio, fra il 1865 e 1884 vennero utilizzati dei *retournbriefe* con tanto di nome della città mentre nel 1916 il governo del Montenegro in esilio a Bordeaux utilizzò delle etichette in francese di vario colore in-



L'Unione Postale Universale suggerisce in questi casi l'uso di piccole etichette con le parole INCONNU o RETURN sulla corrispondenza in regime internazionale. In alcuni Paesi in passato sono state approntate apposite etichette per segnalare il rinvio

testate *S.P. du M.* (ovvero Servizio Postale del Montenegro) *Bordeaux*.

L'Italia fin dal 1899 aveva preferito adottare etichette di maggiori dimensioni recanti lo spazio per precisare la causa del rinvio. Etichette che si sono fatte sempre più funzionali,



RTS per Uscire dal Solito

fino a diventare negli anni '70 uno dei "modelli" più eleganti e imitati al mondo, completo di possibili causali prestampate tra cui basta spuntare quella che interessa.

Data la ricchezza e la varietà di queste buste RTS negli ultimi due secoli di posta è più che logico che ci siano dei collezionisti che le raccolgono. Quello che però è particolare è che vi siano collezionisti che creano appositamente questi oggetti postali per spedirli a finti destinatari allo scopo di metterli in collezione una volta ritornati al mittente!

Questa è certamente una collezione diversa dal solito, anche se non nuovissima visto che già negli anni '60 ne è riportata una di taglio "storico", fatta di lettere spedite cent'anni dopo a qualche personaggio famoso o in occasione di una ricorrenza: ad esempio *Al Generale Giuseppe Garibaldi a Marsala*, spedita nel maggio del 1960 e tornata con la scritta *Sconosciuto al portalelettere*.

Ci siamo perciò rivolti a uno dei cultori di questo tipo di collezione allo scopo di avere ulteriori informazioni;

per la precisione a Giovanni Colombo, 59enne collezionista milanese. Ecco le sue risposte, indirizzate a chi volesse – soprattutto fra i collezionisti più giovani e aperti alle novità – iniziare questa originale collezione di RTS.

Come nasce l'idea di una collezione così particolare?

Collezionare vuol dire divertirsi. Anche imparando cose nuove. Ero ragazzino quando ho iniziato, così per gioco, a inviare lettere in giro per il mondo. I destinatari? Sconosciuti, anzi, inventati di sana pianta. Mi bastava una busta, un atlante e volta per volta "inventavo" un indirizzo. Spedivo la lettera, debitamente affrancata, una volta in Australia, un'altra in Messico, oppure nei piccoli Paesi a noi vicini: Città del Vaticano, San Marino, Andorra ecc. Bastava poco, come ho detto: una busta, un destinatario immaginario (quindi con un indirizzo sempre inventato), un'affrancatura in tariffa esatta (per evitare eventuali cestini) e il mio nome e indirizzo come mittente. I risultati

non tardarono ad arrivare. Io, ragazzino, ricevevo di ritorno decine di lettere da tutto il mondo, con timbri e annulli di ogni colore ed etichette di tutti i tipi. Un vero spettacolo, e poi suscitavo l'invidia dei miei coetanei!

Sono passati tanti anni, tanta acqua è passata sotto i ponti, ma la passione mi è rimasta. E ho deciso di sfruttarla e di strutturarla al meglio. Continuo a inviare lettere, alcune in posta semplice ed altre con posta raccomandata. Gli obiettivi sono sempre più "mirati". Prima tutte le isole italiane poi le isole del Sud America e le capitali africane, e posti lontani come la Papua & Nuova Guinea. E sono arrivate ancora tante soddisfazioni: timbri ed etichette dalle Poste di tutto il mondo. Ultimamente scelgo luoghi mirati perché desidero avere il timbro di quel posto che per qualche ragione è finito sulle prime pagine del giornale, o ottenere il timbro di un ufficio postale di un'isola con un solo abitante, o quello di un posto in





capo al mondo, o da una città omonima di una italiana ma che sta al di là dell'oceano, o da una cittadina che ha un nome strano, o quant'altro la mia fantasia riesce a partorire.

Ma come si fa? Come partire con la prima spedizione?

Allora, prendete una busta, un foglio di carta e un po' di francobolli.

Pronti? Sul foglio scrivete che siete un collezionista di RTS e che volete che la lettera sia restituita al mittente, possibilmente con un annullo. Questo servirà nel caso le Poste del Paese destinatario dovessero aprire la corrispondenza (non avviene quasi mai, ma a volte avviene). Conviene scrivere nella lingua del Paese di destinazione, ma non c'è problema: basterà un traduttore che trovate tranquillamente su internet.

La busta: una normale busta per la corrispondenza. In alto a sinistra scrivete il mittente (nome, cognome e indirizzo) mentre in basso a destra metterete nome e indirizzo del vostro destinatario immaginario.

L'indirizzo: potete trovarlo direttamente su *Google map*. Volete scrivere in Bolivia? Nella capitale La Paz? Bene, andiamo sulla cartina della capitale boliviana e cerchiamo il nome di una via. Trovata? Bene, basta inventarsi un numero civico ed è fatta! Poi, quando sarete più esperti arriverete anche a cercare i codici di avviamento postale.

I francobolli: da 60 cent. per l'Italia, da 75 cent.

per l'Europa e il bacino del Mediterraneo, da 1,60 per Africa, Asia, Americhe e Groenlandia, 2 euro per l'Oceania. Quindi per la nostra lettera verso la Bolivia servono 1 euro e 60. Presi i francobolli? Ok, incollateli sulla busta e imbucate. Dopodiché può succedere di tutto.

Mi hanno scritto governatori di regioni russe, impiegati delle Poste moldave, mi ha scritto il personale dell'ambasciata svizzera al Cairo (vedi qui a lato). Tutto è possibile. L'importante è avere una buona dose di pazienza, la voglia di leggere, imparare e ricercare (i siti delle poste di ogni Paese dovranno accompagnarvi nei vostri viaggi così come *Wikipedia* e *Google maps*). Buon divertimento allora!

Ma quanto bisogna aspettare per ricevere indietro le lettere spedite?

Beh, vi dovette armare di pazienza, alcune lettere non ritorneranno mai, quelle dall'Antartide o da isole del Pacifico ci mettono anche un anno. Ma certamente ogni giorno guardando nella vostra casella della posta avrete delle sorprese, RTS inaspettate di posti in cui non ricordavate neppure più di avere scritto.

In sintesi, perché collezionare RTS?

Lo ripeto: perché collezionare vuol dire divertirsi, e con le RTS il piacere e le sorprese sono assicurate, giorno dopo giorno!

Milano, 08/02/2011

If you open this letter, you'll find only this sheet. I send this letter to an unknown recipient for philatelic reasons. I collect stamps and cancellations, so I would be grateful if you could resend me this letter putting a nice cancellation on the envelope. Thank you!

Giovanni Colombo
20155 Milano MI
Italy
www.mycovers.org
www.myrts.org

Gianni Colombo

CORDIALI SALUTI DAL CAIRO
E AUGURI PER LA SUA
COLLEZIONE! *ds*

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

SE
Consul
Embassy of Switzerland in Egypt